REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE GIURIDICHE (LM – SC/GIUR)

(versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2026)

Articolo 1
Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche (Classi di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche – LM SC-GIUR), di cui alla tabella allegata al Decreto Ministeriale 19 dicembre 2023 n. 1649 (in Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2023 n. 302) conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche.

2. La Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.

3. Il Corso di Studio segue il Modello di e-Learning dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico.

Articolo 2
Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutte/i docenti del Corso, incluse/i le/i docenti a contratto e da una rappresentanza di studentesse e studenti pari al 15% del corpo docenti.

2. Il Consiglio è diretto da una/un Presidente, eletto dalle/dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. La/Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.

3. Nella misura di cui al comma 1, le/i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra studentesse e studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche, da studentesse e studenti regolarmente iscritte/i al medesimo Corso di Laurea Magistrale. Alle/Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.

4. Alla/Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, e coordinare – in accordo con il Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti e rilasciare il nulla osta per le commissioni degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

5. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. Le/I docenti a contratto non concorrono al quorum strutturale e funzionale. Le/I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), s) e t), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p), q) e r), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera delle/dei professoresse/professori e ricercatrici/ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina delle/dei cultrici/cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

6. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente le/i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

7. Il Consiglio ha le seguenti competenze:

a) coordina l'attività didattica;

b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche, che la/il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;

c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;

d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dalle studentesse e dagli studenti;

e) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità titoli di studio esteri ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;

f)intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere delle studentesse e degli studenti;

g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame ciclico, è composta da docenti del CdS e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con la/il Presidente del Corso di Studio) e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica e dei processi di assicurazione della Qualità del Corso;

h) esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Studio;

i) propone al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di e-Learning di Ateneo;

j) esprime parere al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche sulle richieste di nulla osta per anno sabbatico;

k) propone al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche la nomina delle cultrici e dei cultori della materia;

l)propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;

m) valuta annualmente le attività svolte dalle/dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e/o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;

n) propone al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche la composizione delle commissioni di esami di profitto;

o) valuta le carriere delle studentesse/degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche, nonché delle studentesse e degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio. Può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

p) valuta le richieste di contemporanea iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche e ad altro Corso di Studio, predisponendo il relativo Piano di studio; definisce la disciplina di dettaglio per la verifica della differenziazione per almeno due terzi delle attività formative al fine di valutare tali istanze di contemporanea iscrizione; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei

CFU, che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

q) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche;

r) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.

8. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.

9. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3
Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. Il CdS MSG, in particolare, mira ad offrire l'opportunità di completare il percorso di formazione in area giuridica, ultimando la specializzazione intrapresa nel primo ciclo di studi, alle studentesse/agli studenti in possesso della laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (L-14) oppure in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (anche presenti nell'Offerta formativa di Ateneo come i CdS in Scienze Giuridiche (SG – L-14) e in Scienze dell'Amministrazione e della Sicurezza (SCAMS – L16), nonché alle studentesse/agli studenti in possesso di altri titoli di studio abilitanti l'accesso al corso provenienti da altri Atenei. Per coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze Giuridiche offerta dall'Ateneo, peraltro, il CdS MSG costituisce l'ideale completamento del percorso di studi già avviato e volto ad acquisire elementi di specializzazione propri dei due distinti curricula offerti dal CdS MSG come illustrati al comma 2 e meglio specificati all'art. 4.
2. Il CdS si propone di formare, da un lato, esperte/i giuridici dotati delle competenze necessarie per un efficace inserimento – ovvero per un avanzamento di carriera – nel mercato del lavoro, in posizioni che comportino elevati livelli di responsabilità nonché funzioni organizzative, gestionali e di controllo. In tale prospettiva, il CdS mira a formare esperte/i giuridici in grado di operare all'interno o in collaborazione con pubbliche amministrazioni, enti locali, istituzioni sovranazionali e imprese pubbliche e private, con particolare riferimento a quelle che forniscono servizi pubblici o che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione. Le competenze acquisite potranno, inoltre, trovare applicazione nello svolgimento di attività di studio e ricerca giuridica specializzata presso organismi e istituzioni pubbliche o private, incluse quelle di livello internazionale. Dall'altro lato, il CdS si propone di formare esperte/i giuridici destinati a operare – o a progredire professionalmente – all'interno delle forze di polizia e di altre istituzioni competenti in materia di pubblica sicurezza e amministrazione della giustizia, in

ruoli che comportino funzioni organizzative, gestionali e di controllo e responsabilità di elevato livello. Anche in tale ambito, la formazione intende fornire competenze idonee allo svolgimento di attività di studio e ricerca giuridica specializzata presso uffici di studio e/o ricerca di organismi e istituzioni pubbliche e private, anche a carattere internazionale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche prepara alla professione di (codifiche ISTAT):
1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)
4. Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
5. Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
6. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche - (2.6.2.6.0)
7. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
8. Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)

Articolo 4
Piano degli Studi del Corso di Studio

1. Al fine di garantire un'offerta formativa aggiornata e più consona alle nuove richieste professionali in ambito giuridico che emergono dalla società civile, il Corso di Studio prevede i seguenti due distinti Curricula formativi:

2. Gli insegnamenti del Curriculum A – Organizzazione e amministrazione statale e sovranazionale mirano a fornire competenze giuridiche specialistiche a coloro che operano in (o con) amministrazioni ed enti pubblici o enti di diritto privato che erogano pubblici servizi, nonché in organizzazioni o istituzioni europee o internazionali. Al fine di assicurare il migliore completamento del precedente percorso di studi, vengono offerti insegnamenti tra cui responsabilità civile della pubblica amministrazione, diritto della crisi di impresa, diritto pubblico per le amministrazioni e dell'economia, governance, funzioni normative, esecutive e di accertamento delle organizzazioni sovranazionali, diritto del lavoro del pubblico impiego e penale della pubblica amministrazione, compliance penale e modelli organizzativi nei settori pubblico e privato. Inoltre, l'offerta formativa assicura competenze in materia di sostenibilità e corporate reporting in ambito privato e pubblico, innovazione, competitività e strategie bancarie, scienza politica e governo delle organizzazioni pubbliche, mercati internazionali e marketing, metodologie e tecnologie per la formazione e lo sviluppo del personale nella P.A.

3. Gli insegnamenti del Curriculum B – Prevenzione e repressione della criminalità interna e internazionale mirano al solido dominio delle discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, nonché economiche e gestionali, tra cui diritto processuale penale e tecniche investigative (corso avanzato), conseguenze e responsabilità civili da reato, regolamentazione antiriciclaggio, diritto della

prevenzione economico-aziendale antimafia e due diligence, diritto internazionale penale, salute e sicurezza sul lavoro e diritto penale, diritto penale della pubblica amministrazione, controllo ambientale e gestione del cambiamento climatico: obblighi e responsabilità internazionali dello Stato, diritto dei mercati finanziari, compliance penale e responsabilità da reato degli enti. Inoltre, l'offerta formativa assicura competenze in materia di informatica giuridica e cyber security, organizzazione aziendale e sistemi di controllo interno, tecnologie informatiche, investigazioni, compliance e cyber security, AI Literacy per la conoscenza e lo sviluppo professionale, politica e sicurezza sociale.

4.Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun curriculum – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico-disciplinari, e dei CFU– sono riportati nell'offerta formativa disponibile sul sito web di Ateneo.

Articolo 5
Propedeuticità, progressione e connessioni tra gli insegnamenti

1. (Propedeuticità) Per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della 5 propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale, i docenti indicano, inoltre, nel programma del corso eventuali propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.
2. (Progressività) La distribuzione degli insegnamenti nei 2 anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata all'articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.
3. (Connessioni tra gli insegnamenti) Nei 2 curricula gli insegnamenti sono "comuni" ma tutti, rispetto al profilo dei curricula, presentano una propria specificità sia nella denominazione, sia nei contenuti, sia nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei curricula garantisce una specifica connessione ed interrelazione tra *gli insegnamenti con la finalità di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.*
4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventuali propedeuticità sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche del sito web di Ateneo.

Articolo 6

Requisiti di ammissione e orientamento

1. La Studentessa/lo studente che intende iscriversi al Corso di laurea magistrale in Scienze Giuridiche deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Sono automaticamente ammessi al corso di Laurea magistrale in Scienze Giuridiche coloro che sono in possesso di una Laurea/Laurea magistrale a ciclo unico nelle seguenti classi ex DM 270/2004 e ss.mm.ii. ovvero nelle classi di ordinamenti previgenti ritenuti equivalenti ex DM 509/1999:
– L-14 – Scienze dei servizi giuridici;
– L-16 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione;
– L-18 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale;
– L-33 – Scienze economiche;
– L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali;
– L-37 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace;
– LMG/01 – Giurisprudenza (ciclo unico).
Possono accedere anche coloro sono in possesso di laurea/laurea magistrale di altra classe (ivi inclusi i titoli equipollenti, anche conseguiti all'estero e riconosciuti idonei in Italia) in cui siano stati conseguiti almeno:
– 25 CFU nei SSD: GIUR-01/A, GIUR-11/A, GIUR-02/A, GIUR-03/A, GIUR-04/A, GIUR-05/A, GIUR05/A, GIUR-06/A, GIUR-08/A, GIUR-09/A, GIUR-10/A,GIUR-12/A, GIUR-13/A, GIUR-14/A, GIUR15/A, GIUR-16/A, GIUR-17/A, GIUR-11/B;
– e 15 CFU nei SSD: ECON-01/A, ECON-02/A, ECON-03/A; STEC-01/A ; ECON-04/A; ECON-06/A, ECON-07/A, ECON-09/A, ECON-08/A, ECON-09/B, STAT-01/A, GSPS-02/A, GSPS-04/B, GSPS05/A, GSPS-08/A, GSPS-07/A, GSPS-07/B.

3. La prova di lingua italiana è richiesta alle studentesse e agli studenti di lingua straniera. 4. L'adeguatezza della personale preparazione è automaticamente verificata per coloro che hanno conseguito la laurea con una votazione finale superiore a 85/110. Nei casi in cui detto parametro non venga soddisfatto, la verifica consisterà in un colloquio orale. Tale colloquio avrà l'obiettivo di accertare le conoscenze della studentessa o dello studente relativamente agli ambiti disciplinari caratterizzanti, la sua maturità e la capacità di orientarsi fra i saperi di base ed è utile per fornire indicazioni generali sulle attitudini a intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze e competenze richieste.
5. Le studentesse/Gli studenti fruiscono di un colloquio di orientamento per esaminare problemi legati allo studio e/o al proprio progetto personale e professionale. I colloqui avvengono in presenza e in modalità telematica e si possono richiedere allo Sportello Orientamento (sportello.orientamento@unitelmasapienza.it).
6. Le studentesse/Gli studenti inoltre partecipano a laboratori di sviluppo delle competenze, che mirano a fornire a giovani e lavoratrici/tori gli elementi e le strategie comportamentali necessarie per implementare le proprie soft skills.

7. Ai fini della valutazione delle carriere delle studentesse/degli studenti in ingresso presso l'Ateneo (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Studio dell'Ateneo) e della predisposizione del Piano di studio individuale, il Consiglio nomina propri rappresentanti nelle Commissioni di valutazione del Dipartimento incaricate dell'attività istruttoria.

Articolo 7
Attività didattiche

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-Learning di Ateneo e si articola in tre approcci didattici, attraverso la modulazione proporzionale fra didattica erogativa (DE), sincrona e asincrona, e didattica interattiva (DI):

- approccio trasmissivo-erogativo: comprende l'uso di manuali, video-lezioni, documentazione integrativa e/o di approfondimento, web-seminar, ovvero e-content esaustivi ed auto-consistenti, funzionali al trasferimento delle conoscenze di base, propedeutiche, procedurali. Si basa prevalentemente sull'interazione studente/e-content e la fruizione dei materiali didattici può essere assistita attraverso l'azione pull (a) di un/a tutor, tesa a fornire una guida didattico-metodologica nell'uso degli e-content, (b) del/lla docente per chiarimenti in merito al contenuto disciplinare degli stessi e-content.
- approccio attivo-interattivo: tutte le azioni in cui sia prevista una qualche forma di interazione-attiva, stimolata e/o guidata da docenti e tutor, riconducibile a tre tipologie: a) interazione con docente/tutor, b) interazione interpersonale alla pari fra studentesse/studenti, c) interazione con/attraverso risorse web funzionale allo sviluppo (individuale o collaborativo) di un artefatto, seguendo le indicazioni fornite da docente/tutor per lo sviluppo dell'annessa attività online (e-tivity). Si basa sull'interazione studentedocente/tutor con quest'ultimo che agisce in modalità push, ossia proattiva, in grado cioè di gestire un'interazione fatta di proposte (attività da sviluppare, seminari online, ecc.), stimoli e di quanto in genere funzionale a rendere vivo uno spazio virtuale.
- l'auto-valutazione: la studentessa/lo studente a distanza, più la studentessa/dello studente in presenza, ha l'esigenza di capire, in qualunque momento, a che punto del percorso formativo si trovi, quale sia l'obiettivo dell'attività che gli viene proposta, il livello di progressione delle proprie conoscenze sui contenuti del corso. Anche per questo motivo è assolutamente necessario, già in fase di progettazione, ideare strumenti di auto-valutazione che affiancano il percorso di apprendimento della studentessa/dello studente, aiutandola/o a verificare in itinere il livello di acquisizione delle conoscenze oggetto degli argomenti e delle competenze cui la prova finale si riferisce.

2. L'attività didattica comprende video lezioni sincrone e asincrone, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre e-tivity (forum, wiki, quiz, test di autovalutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con le studentesse e gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione delle studentesse/degli studenti.

3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.
4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza delle studentesse/degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo dell'offerta formativa di ciascun curriculum prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8
Esami di profitto

1. La valutazione delle studentesse/degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte della/del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:
a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
b) in presenza, presso una sede decentrata dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dalla/dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza con la sede decentrata dell'Ateneo, e la presenza presso la suddetta sede decentrata di una cultrice/un cultore della materia o di un funzionario delegato dall'Università che deve controllare l'identità della/del candidata/o e il corretto svolgimento degli esami.
2. Della Commissione d'esame fanno parte la/il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lei/lui convocati, nominati, su proposta del Consiglio del Corso di Studio, dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche. Possono altresì far parte della Commissione le ricercatrici/i ricercatori e le professoresse/i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dalla/dal Presidente. La Commissione d'esame e la sua/il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed economiche su proposta del Consiglio del Corso di Studio.
3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto

raggiungimento da parte della studentessa/dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dalla studentessa/dallo studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar e altre e-tivity (forum, wiki, quiz, test di autovalutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti della studentessa/dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, la studentessa/lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame la verbalizzazione sarà effettuata online (verbalizzazione digitale) esclusivamente dalla/dal Presidente della Commissione d'esame.
5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9
Prova finale

1. La studentessa/Lo studente può accedere alla prova finale per la Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche qualora abbia conseguito almeno 80 CFU.
2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.
3. La studentessa/Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi, alla/al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo, alla/al docente titolare del relativo insegnamento, purché si tratti di materia coerente con il proprio Piano degli Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche o dalla Commissione a questo scopo delegata.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dalla studentessa/dallo studente sotto la supervisione della relatrice/del relatore, che corrisponde alla/al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.
5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professoresse/professori di ruolo, ricercatrici/ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.
6. La discussione della prova finale avviene di norma in quattro sedute all'anno nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, luglio e ottobre, secondo il calendario che viene

pubblicato sul sito web di Ateneo all'inizio dell'anno accademico tenendo in considerazione le date dello svolgimento delle verifiche di profitto, in conformità con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
7. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova si intende superata se la votazione riportata è pari o superiore a sessantasei/centodieci. Per l'attribuzione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione che, sempre all'unanimità, può altresì riconoscere la dignità di stampa dell'elaborato scritto presentato dal candidato.
8. La votazione della prova finale viene calcolata aggiungendo alla media ponderata delle votazioni rispetto al numero di CFU conseguiti all'esito di ciascuna verifica del profitto riportata in centodecimi il seguente punteggio: discreto (1-2-3 punti); buono (4-5-6 punti); ottimo (7-8-9 punti).
9. In caso di attribuzione della lode in sede di esame di profitto, viene attribuito a ciascuna lode un punteggio pari a 0,5, da aggiungere alla media ponderata - di cui al comma 8 del presente articolo -, in maniera tale da concorrere alla formazione del voto finale di Laurea per un massimo di 1 punto.
10. Ai fini della determinazione del voto finale di Laurea, è valorizzata la partecipazione al Programma Erasmus, come di seguito specificato:
a) In caso di Mobilità per tirocinio: riconoscimento di 1 punto per un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi;
b) In caso di Mobilità per studio – mobilità fisiche:
i. riconoscimento di 1 punto condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
c) In caso di Mobilità per studio – mobilità blended: i. riconoscimento di 0.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni;
ii. riconoscimento di 1 punto condizionato al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni.

Articolo 10
Commissione di Gestione della Qualità

1. Il Consiglio nomina le/i componenti della Commissione di Gestione della Qualità (CGQ) che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale il Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione della Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:

- la/il Responsabile della Qualità, che corrisponde alla/al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;

- la/il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra le/i docenti di riferimento del Corso di Studio;

- la/il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra studentesse e studenti che compongono il Consiglio stesso;

- la/il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo nominato dal Consiglio;

- ed eventualmente da altre/i docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11
Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.
2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dalle/dai rappresentanti degli enti e delle aziende che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative, un/a rappresentante degli studenti e delle/dei laureati, un/a docente appartenente a un corso di studi del ciclo successivo (Master di II livello o Corso di Dottorato).
3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per verificare che il percorso formativo rifletta gli interessi e le aspettative prospettati dalla società e dal mondo professionale, produttivo e del lavoro per far sì risulti aderente e coerente alle richieste della società e del mercato del lavoro.
4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.

Articolo 12
Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.